

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033563

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino tra San Michele Arcangelo e San Lorenzo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Livorno Ferraris

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1621

DTSF - A 1621

DTM - Motivazione cronologia data

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione firma

AUTN - Nome scelto Lisca Giacomo Antonio

AUTA - Dati anagrafici notizie primo quarto sec. XVII

AUTH - Sigla per citazione 00003126

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	legno/ doratura/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	170
MISL - Larghezza	110
MISV - Varie	Altezza bordo cornice 20
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Cadute di colore in basso; screpolature.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto raffigura la Madonna, la veste rossa e il manto blu, col Bambino tra le braccia, in piedi tra le nuvole, circondata da teste cherubiche, mentre due angioletti paffuti le reggono sul capo la corona. In basso, a destra, S. Lorenzo con la pianeta rossa molto ricca; a sinistra S. Michele, dalle forme robuste, con la veste rossa e blu; entrambi sono accompagnati dagli attributi iconografici. Sullo sfondo è dipinto un paesaggio lacustre con montagne in lontananza e, più vicina, una rocca con un castello in cima. La cornice di legno dorato è riccamente decorata: tutt'attorno alla tela due fasce di piccoli ovuli che formano, agli angoli, dei quadrati sporgenti. I due lati minori, di cui quello superiore segue l'andamento curvo della tela, presentano intagli raffiguranti foglie d'acanto a forte rilievo, mentre i lati maggiori sono ornati con volute geometrizzanti.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 3 : 11 G 18 31 : 11 H (LORENZO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; S. Michele Arcangelo; S. Lorenzo. Figure: angeli; cherubini. Abbigliamento. Attributi: (S. Michele Arcangelo) bilancia; spada; demonio; (S. Lorenzo) graticola. Paesaggi. Laghi. Mezzi di trasporto: barche. Architetture: rocca.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	in basso, a sinistra
ISRI - Trascrizione	Jacobus Ant. Lisca 1621
	Il dipinto è menzionato per la prima volta nella Visita Pastorale di Pietro Secondo Radicati, nel 1723: "Incona con cornice di legno decente, con l'immagine di S. Michele". Pochi anni dopo, nel 1730, la Visita di Gerolamo Caravadossi riporta: "Incona con M. V. col Bambino, S. Michele e S. Lorenzo". Il quadro, datato 1621, è opera di Giacomo Antonio Lisca, livornese, ricordato dal Vesme (A. Baudi di Vesme, "Schede Vesme. L'arte in Piemonte dal XVI al XVIII secolo",

NSC - Notizie storico-critiche

vol. IV, Torino 1963) come "pittore fiorito dal 1500 al 1600". Il Dionisotti (C. Dionisotti, "Notizie biografiche dei vercellesi illustri", Biella 1861) sa che nella chiesa di Gerbido, presso Livorno, c'è una tela rappresentante la Vergine ed i Santi Michele e Lorenzo con l'epigrafe: "Jacobus Antonius Lisca 1621". Inoltre il Vesme menziona un altro dipinto del Lisca, raffigurante le SS. Lucia, Agata e Apollonia, esistente un tempo nella chiesa degli Agostiniani in Livorno e aggiunge: "altri quadri si trovano nelle case private e si tengono in gran pregio". Il Lisca, come ricorda G.F. Giuliano (G. F. Giuliano, "Biografie livornesi", Vercelli 1970) faceva parte di un gruppo di pittori attivi a Livorno nella seconda metà del Cinquecento e nel corso del Seicento, tra i quali Jacopo Rossignoli e, più tardi, Bartolomeo Garavoglia (cfr. Giuliano, op. cit.). Il pittore potrebbe inserirsi nell'area moncalvesca, per certi dati stilistici che troviamo nel suo quadro. Inoltre bisogna tenere presente che la stessa Orsola Caccia (figlia del Moncalvo) visse dal 1620 al 1625 nel convento delle Orsoline della vicina Bianzè (G. Romano, voce "Orsola Maddalena Caccia", in "Dizionario Biografico degli Italiani", Roma 1972, vol. 15) e che dipinti dello stesso ambito, databili alla prima metà del Seicento, si trovano nella stessa Livorno, nella chiesa della Trinità (cfr.). I quadri suddetti sembrano essere vicini ai modi di Giovanni Crosio (moncalvesco attivo in ambiente trinese nella prima metà del secolo), per la gamma cromatica molto vivace e per la saldezza d'impianto delle figure, che talvolta però presentano forme espanse e un po' sfatte (cfr. Romano, op. cit.). Questi elementi, insieme ad una certa morbidezza del modellato, specialmente nei puttini e nel S. Michele, sono in parte presenti nel dipinto del Lisca, uniti ad una certa staticità delle figure, nel caso dei personaggi della Vergine e di S. Lorenzo. Quanto alla cornice, presenta un tipo d'intaglio e motivi decorativi che ritroviamo in altri arredi delle chiese di Livorno Ferraris, per esempio nella chiesa di S. Bartolomeo alle Garavoglie (cfr. schede cartacee n° 5, 6, 9) e nelle cappelle di S. Sebastiano e S. Bernardo (cfr. relative schede cartacee n° 2), come esempi di una produzione molto diffusa nel secolo XVII, caratterizzata da lavorazione a forte intaglio e decorazione abbondante.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 43382

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTF - Tipo**

visita pastorale

FNTA - Autore

Radicati Pietro Secondo, vescovo

FNTD - Data

1723

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTF - Tipo**

visita pastorale

FNTA - Autore

Caravadossi Gerolamo, vescovo

FNTD - Data

1730

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Dionisotti C.
BIBD - Anno di edizione	1861
BIBN - V., pp., nn.	p. 214

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Baudi di Vesme A.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBN - V., pp., nn.	v. IV p. 1442

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Giuliano G. F.
BIBD - Anno di edizione	1970
BIBN - V., pp., nn.	pp. 37-44

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Romano G.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBN - V., pp., nn.	v. 15 pp. 762-763

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Enrico L.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)